

Alberto Moravia

Alberto Pincherle (Moravia è il cognome della nonna paterna) nacque in via Sgambati a Roma da una benestante famiglia borghese. Il padre Carlo, ebreo, era architetto e pittore. La madre Teresa Iginia De Marsanich era di Ancona ma di origini dalmate.

Non riuscì a compiere studi regolari perché all'età di nove anni venne colpito da una seria forma di tubercolosi ossea che lo costrinse a letto per ben cinque anni, tre dei quali trascorsi a casa e due presso il sanatorio Codivilla di Cortina d'Ampezzo.

Ragazzo di viva intelligenza, non potendo condurre la vita dei ragazzi della sua età, ebbe molto tempo per la lettura alla quale si dedicò con fervido impegno e profonda passione, formandosi così una solida base letteraria allargata alle più significative tendenze della cultura europea.

Tra i suoi autori preferiti vi furono Dostojewskij, Joyce, Goldoni, Shakespeare, Molière, Mallarmé e molti altri. Imparò con facilità il francese e il tedesco e iniziò a scrivere versi in francese e in italiano.

Nel 1925, lasciato il sanatorio, recatosi a Bressanone per la convalescenza inizierà a scrivere *Gli indifferenti*. Nel '29, dopo non poche difficoltà, riuscì a pubblicare a sue spese (5.000 Lire dell'epoca) presso l'editore milanese Alpes il suo primo romanzo, *Gli indifferenti*, che ottenne subito da parte della critica buoni consensi e venne considerato uno degli esperimenti più interessanti di narrativa italiana di quel tempo. Al romanzo italiano, in crisi e in cerca di nuove soluzioni, si offriva un solido impianto romanzesco tradizionale.

Dal 1930 iniziò a collaborare con *La Stampa*, allora diretta da Curzio Malaparte e nel 1933 fondò, insieme a Mario Pannunzio, la rivista "Caratteri", che vedrà la luce per soli quattro numeri, e la rivista *Oggi*.

Sempre nel 1933 iniziò a collaborare con la *Gazzetta del Popolo*, ma il regime fascista avversò la sua opera vietandone le recensioni a *Le ambizioni sbagliate*, sequestrando *La mascherata* e vietando la pubblicazione di *Agostino*. Nel 1935 si reca in America dove, invitato da Prezzolini, allora direttore della Casa Italiana della Columbia University di New York, tenne alcune conferenze sul romanzo italiano.

Per evitare la censura del regime Moravia scriverà negli anni del fascismo racconti allegorici e surrealistici, tra i quali *I sogni del pigro* pubblicato nel 1940 e nel 1941 il romanzo *La mascherata* che però verrà sequestrato in occasione della seconda edizione. Da questo momento sarà costretto a pubblicare i suoi articoli sui giornali e sulle riviste sotto pseudonimo.

La mascherata è una violenta satira che prende di mira il regime fascista indirettamente parlando di una inventata dittatura sudamericana. Nel 1941 si unì in matrimonio con la scrittrice Elsa Morante che aveva conosciuto nel 1936 e con lei visse per un lungo periodo a Capri dove scriverà il romanzo *Agostino*. Si separarono poi nel 1962.

Dopo gli avvenimenti dell'8 settembre del 1943 si rifugiò con la moglie a Sant'Agata (territorio di Fondi), un villaggio montano di pastori provenienti da Vallecorsa (Ciociaria) presso la famiglia Marrocco-Mirabella, da questa esperienza e dal rapporto con questa famiglia nascerà il romanzo *La ciociara*.

Nel 1944 saranno pubblicati i racconti de *L'epidemia* e il saggio *La Speranza*, ovvero Cristianesimo e Comunismo

Con l'annuncio della Liberazione lo scrittore ritornerà a Roma e riprenderà la sua attività letteraria e giornalistica collaborando con Corrado Alvaro a "Il Popolo di Roma", a "Il Mondo", all'"Europeo" e soprattutto al "Corriere della Sera" dove sarà presente fino alla morte con i suoi reportages, le sue riflessioni critiche e i suoi racconti.

Gli anni che seguono il dopoguerra vedranno aumentare la fortuna letteraria e cinematografica dello scrittore che pubblicò *La romana* (1947), i racconti *La disubbidienza* (1948), *L'amore coniugale* e altri racconti (1949) e il romanzo *Il conformista* (1951).

Nel 1952 gli venne assegnato il premio Strega per *I racconti* e iniziano le traduzioni dei suoi romanzi all'estero e i film tratti dai suoi racconti e romanzi.

Sarà del 1952 *La provinciale* con la regia di Mario Soldati, *La romana* del 1954 con la regia di Luigi Zampa, del 1955 *Racconti romani* di Gianni Franciolini

Nel 1953 fondò con Alberto Carocci la rivista *Nuovi Argomenti* della quale divenne il redattore e come collaboratore l'amico Pier Paolo Pasolini.

Nel 1954, in seguito alla pubblicazione dell'opera *I racconti romani*, gli sarà assegnato il Premio Marzotto. Scriverà intanto il romanzo *Il disprezzo* e sulla rivista "Nuovi Argomenti" il saggio *L'uomo come fine*.

Scrisse inoltre alcune importanti prefazioni, come quella ai *Cento sonetti del Belli*, al *Paolo il caldo* di Brancati e a

Passeggiate romane di Stendhal Nel 1957 iniziò a collaborare all'Espresso tenendo una accurata rubrica di critica cinematografica, le cui recensioni verranno pubblicate nel 1975 in un volume intitolato Al cinema. Nel 1960 con la pubblicazione La noia gli verrà assegnato il premio Viareggio e nel 1960 Vittorio De Sica realizzerà il film tratto dall'omonimo libro La ciociara.

Separatosi da Elsa Morante nel 1962 andò a vivere con la giovane scrittrice Dacia Maraini.

Verrà intanto realizzato il film diretto da Mauro Bolognini Agostino e la perdita dell'innocenza nel 1962 e nel 1963 Il disprezzo dal regista Jean-Luc Godard, La noia con la regia di Damiano Damiani a cui seguiranno nel 1964 Gli indifferenti di Francesco Maselli Moravia, nel frattempo, si occupò sempre più di teatro e a partire dal 1966 fondò con Dacia Maraini ed Enzo Siciliano una compagnia teatrale che porta il nome "del Porcospino". Con essa verrà rappresentata L'intervista di Moravia, La famiglia normale della Maraini, Tazza di Enzo Siciliano e alcune opere di Carlo Emilio Gadda, Goffredo Parise a altri autori. Purtroppo, a causa della mancanza di fondi, la compagnia dovrà essere chiusa.

Nel 1967 si recò in Cina, in Giappone e in Corea, insieme alla compagna Maraini, come corrispondente, ed i suoi articoli verranno raccolti nel 1968 in un volume intitolato La rivoluzione culturale in Cina.

Nel 1971 verrà pubblicato il romanzo Io e lui e il saggio Poesia e romanzo e nel 1972 lo scrittore compierà un viaggio in Africa dal quale nascerà l'ispirazione per l'opera A quale tribù appartieni? che uscirà nello stesso anno. Nel 1973 raccoglie in un libro alcuni dei racconti apparsi precedentemente sul "Corriere della Sera", pubblicazione, questa, seguita nel 1976 da un'altra raccolta. Uscirà, intanto, nel 1978 il romanzo al quale aveva lavorato per molti anni, La vita interiore.

Negli anni seguenti Moravia continuò a scrivere e a pubblicare racconti e saggi e a collaborare attivamente con "Il Corriere della Sera"

Il viaggio compiuto nel 1982 in Giappone e la sosta a Hiroshima gli faranno scrivere tre inchieste, che pubblicherà per l'"Espresso", sulla bomba atomica, tema che sarà poi al centro del romanzo L'uomo che guarda del 1985, ma soprattutto del particolare saggio L'inverno Nucleare strutturato lungo interviste che l'autore pone a studiosi scientifici e politici del tempo, dalle cui pagine traspaiono anche la precarietà e l'aridità umana che il periodo successivo alla bomba atomica inevitabilmente ha lasciato.

La seguente raccolta di racconti dal titolo La cosa, sarà dedicata dallo scrittore alla sua nuova compagna Carmen Llera con la quale si unirà in matrimonio nel 1986 e che susciterà un certo scandalo per il fatto che la donna aveva quarantacinque anni meno di Moravia.

Nel 1984 verrà eletto deputato europeo nelle liste del PCI, ruolo che coprirà per 4 anni. Nel 1985 gli viene conferito il titolo di "personalità europea"

Da Strasburgo dove si recò come inviato del "Corriere della Sera" lo scrittore inizierà nel 1984 la corrispondenza Il Diario europeo e nel 1986 verrà pubblicato un volume dal titolo L'angelo nucleare e altri scritti teatrali curato da Renzo Paris e il primo volume delle Opere (1927-1947) curato da Geno Pampaloni. Nel 1989 uscirà, a cura di Enzo Siciliano, il secondo volume delle Opere (1948-1968). Nel settembre 1990 Moravia viene trovato morto nel bagno del suo appartamento in Lungotevere della Vittoria, sempre a Roma. Nello stesso anno uscirà la sua autobiografia scritta insieme ad Alain Elkann ed edita da Bompiani Vita di Moravia.

Opere

- Gli indifferenti, 1929
- Le ambizioni sbagliate, 1935
- La bella vita, 1935
- L'imbroglio, 1937
- I sogni del pigro, 1940
- Cosma e i briganti, racconto apparso a puntate sul settimanale "Oggi" tra il 26 ottobre e il 6 dicembre 1940; 1980, Palermo: Sellerio, 2002.
- La mascherata, 1941
- La cetonia, 1943
- L'amante infelice, 1943
- La speranza ovvero Cristianesimo e Comunismo, 1941
- Agostino, 1944

- L'epidemia, 1944
- Due cortigiane e serata di Don Giovanni, 1944
- La romana, 1947
- La disubbidienza, 1947
- L'amore coniugale, 1947
- Il conformista, 1947
- I racconti, 1952
- Racconti romani, 1954
- Il disprezzo, 1954
- La ciociara, 1957
- Teatro, 1958
- Un mese in URSS, 1958
- Nuovi racconti romani, 1959
- La noia, 1960
- L'automa, 1962
- Un'idea dell'India, 1962
- L'uomo come fine, 1963
- L'attenzione, 1965
- Cortigiana stanca, 1965
- Le luci di Roma, 1965
- Il mondo è quello che è, 1966
- Una cosa è una cosa, 1967
- Il dio Kurt, 1968
- La rivoluzione culturale in Cina, 1968
- La vita è gioco, 1969
- Il paradiso, 1970
- Io e lui, 1971
- A quale tribù appartieni, 1972
- Un'altra vita, 1973
- Al cinema, 1975
- Boh, 1976
- La vita interiore, 1978
- Un miliardo di anni fa, 1979
- Impegno contro voglia, 1980
- Lettere dal Sahara, 1981
- 1934, 1982
- Storie della preistoria, 1982
- La cosa e altri racconti, 1983
- L'uomo che guarda, 1985
- L'angelo dell'informazione e altri testi teatrali, 1986
- L'inverno nucleare, 1986
- Passeggiate africane, 1987
- Il viaggio a Roma, 1988
- La villa del venerdì e altri racconti, 1990
- La donna leopardo, 1993 (mai terminato, uscito postumo)
- I due amici, Bompiani, Milano, 2007 (postumo)

